

Laurea al prete che scelse le baracche

Don Roberto Sardelli riceverà il titolo ad honorem a Roma Tre

SEGUE DALLA PRIMA

A dire il vero ormai ragazzi non lo sono più, gli allievi di don Roberto. Erano giovanissimi, se non proprio bambini, quando negli anni Sessanta vivevano nelle baraccopoli nei pressi dell'Acquedotto Felice: «case» per immigrati dal Sud, ma c'era anche qualche romano, tirate su con lamiere e cartoni, gelide d'inverno e bollenti d'estate, senz'acqua nè luce nè fogne, con piccoli orti coltivati per mettere insieme qualcosa da mangiare.

È qui che nel novembre 1969 don Roberto, allora alla

vicina parrocchia di San Polcarpo, acquista una baracca da una prostituta, ci va a vivere e fonda la «Scuola 725» (dal numero della casupola), dove insegnerà ai bambini che all'elementare «Salvo D'Acquisto» finivano spesso nelle classi differenziali. Così, nella *lectio* di mercoledì, racconta l'esperienza: «Posseduto da un lampo di follia creativa, proposi ai ragazzi lo studio come leva per uscire da una situazione umiliante in cui la città del centro li aveva gettati. Non fu facile, né potevo pretendere che capissero subito. Puntai tutto sull'orgoglio, sulla loro potenziale in-

Diseredati

Nel 1969 fondò la «Scuola 725» per i bimbi delle differenziali

telligenza che aveva bisogno di una spinta dall'esterno per manifestarsi, sul riscatto come conquista e non come elargizione dall'alto. Studio a tempo pieno: non si trattava solo di recuperare gli anni perduti in una scuola pubblica che li considerava perduti. Ma di aiutarli a prendere coscienza della situazione che li aveva discriminati e in cui si trovavano, non per loro scelta». Coi ragazzi scrive la «Lettera al sindaco», indirizzata all'allora primo cittadino Rinaldo Santini, per chiedere migliori condizioni di vita per i baraccati. L'esperienza della Scuola finisce nel 1974:

il Comune aveva iniziato a dare le case popolari ai baraccati.

Don Sardelli si è poi occupato di malati di Aids e di rom, insomma tutta la sua straordinaria vita (ma lui dice di non aver fatto nulla di particolare, se non mettere in pratica il Vangelo) è stata spesa nell'assistenza e nella condivisione dell'esistenza degli ultimi. Oggi è tornato nella natia Pontecorvo, in Ciocciaria. Ma alla laurea conferitagli dal Dipartimento di Scienze della formazione ci saranno anche i suoi «ragazzi».

Ester Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sacerdote
Don Roberto
Sardelli